Shoah e sport

Applicazione delle leggi razziali nello sport

Laura Pazzaglia, Nina Grisoli, Francesca Di Domenico 4^E

Leggi razziali in Italia

- Le leggi razziali sono dei decreti che trasformarono i Paesi in cui esse vennero applicate, in luoghi antisemiti dove gli ebrei vennero esclusi dalla società e da qualsiasi tipo di servizio o attività pubblica.
- In Italia vennero promulgate dal 5 settembre 1938 per decreto regio firmato dal sovrano Vittorio Emanuele III che si applicava alla scuola
- Erano una serie di provvedimenti che limitavano gravemente i diritti e, conseguentemente, la dignità della popolazione ebraica, che all'epoca contava 45 mila persone
- Con esse, il regime di Benito Mussolini, si adeguò di fatto alla legislazione antisemita della Germania nazista
- Queste leggi dal novembre del 1938 impedirono agli ebrei, tra le altre cose, di sposarsi con altri cittadini italiani non ebrei, di lavorare in uffici pubblici o enti statali e di andare a scuola. Divennero improvvisamente dei nemici, non graditi allo Stato

Applicazione nello sport

- Tra le tante limitazioni precedentemente elencate, vi è anche il campo dello sport, dal quale vennero esclusi tutti gli atleti di «razza ebraica»
- Vi era la necessità di bonificare l'ambiente dello sport: in poco più di due mesi, il mondo dello sport diventò *Judenfrei,* cioè privo di ebrei.
- Nei campi di sterminio, per gli esecutori di Hitler, *Sport machen* (fare dello sport) voleva dire «dare la caccia agli ebrei indifesi», far sopportare loro umiliazioni sull'aspetto fisico o dare loro la morte se si rifiutavano di eseguire gli estenuanti esercizi imposti.
- In quei luoghi l'attività sportiva assunse aspetti di crudeltà disumana, finendo per costituire una vera e propria forma di tortura.
- Anche i campioni che avevano gareggiato e conquistato medaglie per la Germania furono travolti dalla furia nazista: qualcuno riuscì a fuggire, ma ebbe comunque la vita rovinata al ricordo della tragedia subita dal suo popolo. Tanti altri morirono nei campi di concentramento, a loro volta vittime innocenti della Shoah…

…ne sono esempio:

Leone Efrati

Famoso pugile italiano peso piuma di origine ebraica, rinchiuso ad Auschwitz e costretto a combattere. Fu trucidato dopo una serie di combattimenti nel corso dei quali aveva malmenato le SS del campo.

Daniel Prenn

Migliore giocatore di tennis della Germania. Fu rimosso dalla squadra che partecipava alla Coppa Davis. Si salvò emigrando in Inghilterra per non essere deportato.

Johann Trollmann

Pugile tedesco campione dei mediomassimi costretto a combattere nei campi per una razione di cibo, fu ucciso per aver messo ko un capo SS.

Alfred Nakache

Campione di nuoto francese, fu arrestato con la sua famiglia e deportato ad Auschwitz. Sopravvisse alla prigionia, tornò a gareggiare alle Olimpiadi di Londra del 1948.

Gretel Bergmann

Atleta del salto in alto conosciuta a livello mondiale, fu espulsa dal suo club e dalla squadra olimpica del 1936 perché non appartenente alla «razza ariana». Emigrò negli Stati Uniti dopo le Olimpiadi.

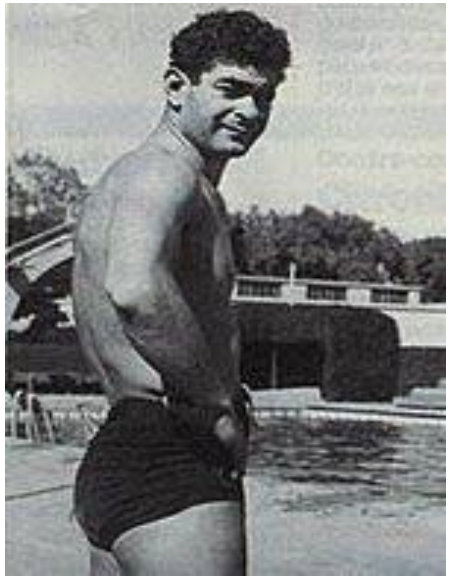
Primo Lampronti

Pugile italiano peso piuma, dovette abbandonare il pugilato a causa delle sue origini ebraiche. Dopo aver combattuto sotto falso nome in Polonia e Germania, fu scoperto e arrestato.

Leone Efrati

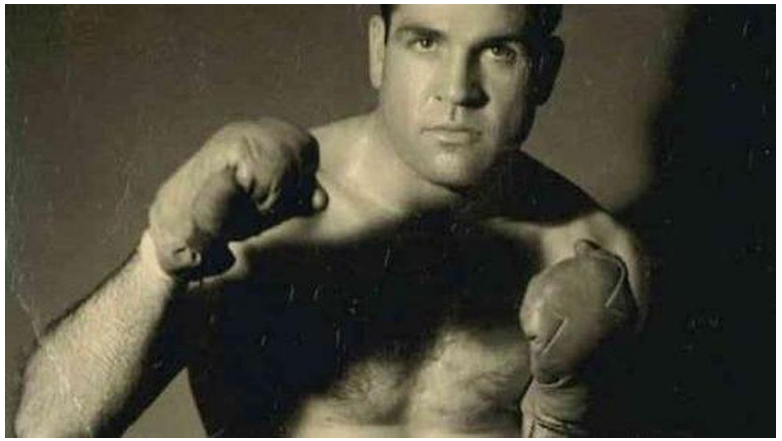
Daniel Prenn

Johann Trollmann



Alfred Nakache

Gretel Bergmann



Primo Lampronti